

SCHEDA 7 - I SISTEMI INNOVATIVI DI MOBILITÀ

I mezzi pubblici a chiamata

Il funzionamento di un sistema a chiamata prevede una flotta di veicoli, che si muove senza orari e percorsi fissi, e nella versione più tecnologica è gestita tramite un software. Un centralino riceve le prenotazioni (richieste di individui che vogliono spostarsi da un punto all'altro) e le assegna secondo criteri di ottimizzazione predefiniti a un veicolo, rispettando una serie di vincoli che garantiscono di non compromettere la qualità del servizio per gli utenti già accettati sul veicolo. Il servizio può essere utilizzato in abbonamento per percorsi abituali (ad es. casa - lavoro) e a prenotazione o in tempo reale per spostamenti occasionali: in quest'ultimo caso il gestore comunica all'autista del mezzo la deviazione necessaria. I sistemi a chiamata garantiscono un servizio porta a porta che l'auto privata non è più in grado di offrire per la difficoltà di trovare parcheggio in prossimità dei punti di origine e di destinazione. Rispetto all'auto privata i tempi di percorrenza sono maggiori, a causa delle deviazioni e delle fermate per far salire e scendere altri passeggeri, ma in compenso sono eliminati i tempi, spesso gravosi, per la ricerca del parcheggio. Un sistema di mezzi a chiamata presenta costi elevati, non competitivi con quelli dell'auto privata; ma solo per una distorsione percettiva che induce a computare nei costi degli spostamenti con auto propria solo le voci carburante e parcheggio – e non anche quelle relative all'ammortamento, alla manutenzione, alle tasse e all'assicurazione.

L'auto in multiproprietà

L'auto in multiproprietà può rappresentare una valida alternativa all'auto propria per chi ha bisogno di disporre dell'auto solo in circostanze non frequenti e per periodi limitati (accompagnamento, trasporto di materiali, cerimonie; ma anche week-end, vacanze brevi, serate importanti, ecc.). L'utilizzo dell'auto in multiproprietà può ridurre il numero di veicoli, soprattutto eliminando la necessità delle seconde auto.

Il car sharing

In un sistema di car sharing un numero sufficiente di automobili è disponibile in diversi parcheggi in punti strategici della città; chi è abbonato al servizio può accedere alle vetture (con o senza prenotazione, eventualmente in modo automatizzato tramite una carta elettronica) e utilizzarle, lasciandole al termine dell'utilizzo in uno qualunque dei parcheggi attrezzati. Viene registrato il percorso fatto (tempo e percorrenza) e si paga di conseguenza. Il servizio può essere organizzato con veicoli a minori emissioni (anche veicoli elettrici) e possono essere dati incentivi a chi lo utilizza (quali l'accesso a zone a traffico limitato). Una difficoltà nell'organizzazione di un efficace sistema di car sharing consiste nel fatto che esso deve essere effettuato ricorrendo ad un numero adeguato di mezzi: può funzionare solo se è in grado di garantire con ragionevole sicurezza la disponibilità di veicoli agli utenti, che nelle grandi città possono essere diverse migliaia. Esperienze avanzate di car sharing in Italia sono ad esempio www.carsharingitalia.org e www.e-vai.com; all'estero [Autolib'](#) e [Car2go](#).

Il car pooling

Funziona soltanto se viene organizzato in modo sistematico (non semplicemente lasciato a iniziative spontanee): gli equipaggi vanno formati secondo criteri che garantiscono sia il rispetto di alcune

preferenze di base (ad esempio fumatori / non fumatori), sia la sicurezza (tutti coloro che hanno accesso al servizio devono essere registrati); inoltre deve essere garantito un servizio sostitutivo di emergenza in caso di necessità. Per motivare le persone al car pooling, è necessario che vengano forniti forti incentivi, quali aree di parcheggio riservate o a prezzi convenzionati, buoni benzina, accesso scontato a servizi di trasporto pubblico, eventualmente accesso a corsie preferenziali e zone a traffico limitato. Il car pooling dovrebbe essere organizzato lungo le principali direttrici di traffico facendo perno sulle aziende, sugli enti con un numero significativo di addetti, sulle scuole e le università e su aree ad elevata concentrazione di attività. Esperienze di successo in Italia sono ad esempio www.carpooling.it e www.blablacar.it.

[Il bike sharing](#)

La condivisione delle biciclette ha avuto un grandissimo impulso negli ultimi anni, con numerose esperienze di successo in numerose città italiane (ad esempio a [Milano](#) e [Torino](#)) e all'estero (famosa l'esperienza di [Parigi](#))

Per approfondire:

[Viaggiare leggeri di Andrea Poggio](#)